

BESANA BRIANZA

EX SALMILANO
NEL COMPLESSO
RESIDENZIALE
ABITANO 50 FAMIGLIE

NUMERI
UNA VENTINA DI FURTI
IN MENO DI DUE ANNI
COLPITI SOPRATTUTTO I BOX

«Noi, dimenticati dal Comune»

Via Moneta: troppi furti e la difficile convivenza coi 46 richiedenti asilo

di SONIA RONCONI

- BESANA BRIANZA -

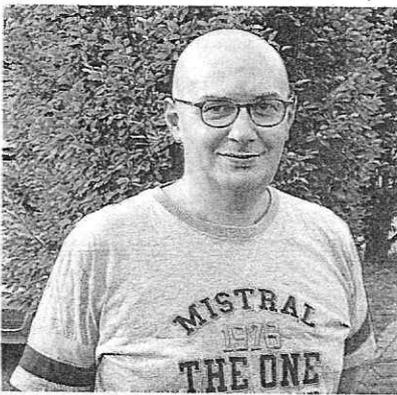
DA UN PAIO d'anni sono il bersaglio preferito dei ladri. I residenti del complesso residenziale ex Salmilano di via Moneta non ne possono più.

«NELLE ultime settimane poi, con cadenza quasi settimanale, siamo vittime di continui furti e atti vandalici nelle cantine e nei garage - protestano -. Siamo una cinquantina di famiglie. Nonostante le continue segnalazioni alle forze pubbliche e le relative denunce, i furti continuano incessanti e la nostra percezione è quella di essere abbandonati, ci sentiamo cittadini di serie B».

I residenti chiedono al sindaco e alle forze dell'ordine una maggiore attenzione. «Siamo vittime costanti di atti vandalici - spiega Grazia Frigerio -. Alcune volte entrano nelle cantine e spaccano solo le serrature senza rubare, in



MIRKO VILLA



Da me hanno rubato anche i piatti di plastica, ormai ci tengono sotto scacco. Sanno come muoversi e hanno un chiavistello

alcuni casi ormai non facciamo neppure denuncia. Nella mia cantina hanno strappato la porta e hanno preso due biciclette».

Aggiunge Giulia Sanvittore: «Il 1° luglio sono stata vittima di un furto, mi sono state sottratte due bici dal valore di migliaia di euro e nelle scorse settimane si sono ripetuti furti nelle cantine e nei garage del condominio fino all'ultimo fatto avvenuto il 5 agosto, quando sono state divelte tutte le cantine del lotto E».

«L'8 luglio alle 2 di notte - racconta Marco Dal Barco - abbiamo visto due persone che fuggivano dalle cantine con detersivi e alimentari. Probabilmente ormai cono-

scono la strada e aprono con un chiavistello la porta d'ingresso, il giorno dopo contiamo i danni». Anche Mirko Villa è arrabbiato: «Nel 2016 sono entrati anche nel mio garage e l'hanno razzato. Hanno rubato pure i piatti di pla-

stica. Ormai questi ci tengono sotto scacco, sanno come muoversi e hanno un chiavistello per aprire». «Non ne possiamo più - dice Antonella Cazzaniga - si vive nell'ansia dei ladri. Nelle nostre cantine sono di casa». «C'è anche molto

PROTESTA I residenti chiedono maggiore attenzione da parte del municipio. A sinistra Mirko Villa (Brianza)

IL SINDACO CAZZANIGA

A me non risultano tutti questi furti denunciati ai carabinieri ma la metà. Parlerò coi carabinieri e l'area sarà più controllata

degrado, soprattutto il fine settimana - continua Giovanni Brigo -. Qui vivono 46 profughi ed è un via vai continuo via vai, pattume anche nel fine settimana. Non siamo razzisti, ma visto che gli appartamenti sono di un unico proprietario e ora se ne libera uno di tre locali, chiediamo al sindaco di non farne arrivare altri».

«Da oltre due anni il nostro complesso residenziale si trova in una situazione di difficile convivenza con 46 richiedenti asilo - continuano i residenti -. Una situazione che complica la possibilità di vigilare i nostri spazi per via dell'elevato flusso di gente estranea che entra ed esce. Chiediamo



FOCUS

Il sindaco

«In questo periodo questi ragazzi stanno pulendo il paese. Non arriveranno altri profughi, ma chiedo ai residenti di chiamarmi in caso di problemi»



all'amministrazione comunale più attenzione, predisponendo un sistema di videosorveglianza nei punti strategici per controllare gli accessi ed una maggiore presenza delle forze dell'ordine nel quartiere nelle ore notturne».

IL SINDACO Sergio Cazzaniga sembra perplesso: «A me non risultano tutti questi furti denunciati ai carabinieri, ma la metà. Inoltre, se vogliono acquistare una telecamera si può fare. I richiedenti asilo sono stati messi qui perché le due cooperative che gestiscono gli appartamenti pagano affitto e spese. E in questo periodo questi ragazzi stanno pulendo il paese. Garantisco che non arriveranno altri profughi, ma chiedo ai residenti, poiché hanno il mio cellulare, di chiamarmi in caso di problemi. Parlerò con i carabinieri e l'area sarà maggiormente controllata».

Una vicenda che si è già trasformata in un caso politico, con il consigliere regionale della Lega Alessandro Corbetta che sostiene le famiglie: «Questi besanesi sono stati totalmente abbandonati da questa amministrazione comunale. Negli anni scorsi in questa zona è stato creato un vero e proprio ghetto con la complicità del sindaco Cazzaniga, che in tutto questo tempo ha fatto tante promesse ai condomini senza mantenerne nemmeno una».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RESIDENTI

Grazia Frigerio



LUCCHETTI ROTTI

Siamo vittime costanti di atti vandalici. A volte spaccano e basta

Giulia Sanvittore



BICI SPARITE

Mi sono state sottratte due biciclette dal valore di diverse migliaia di euro

Giovanni Brigo



VIAVAI CONTINUO

Chiediamo al sindaco di non fare arrivare altri richiedenti asilo

Marco Dal Barco



CONOSCONO LE ABITUDINI

Probabilmente ormai conoscono la strada e aprono l'ingresso

Antonella Cazzaniga



SOTTO STRESS

Si vive nell'ansia dei ladri. Nelle nostre cantine ormai sono di casa

LISSONE

PER FORZA E PER SCELTA
IN AUMENTO LA PRESENZA
DI VEDOVE
MENTRE CRESCONO I CELIBI

UNA CRESCITA COSTANTE
A INIZIO SECOLO I SINGLE
ERANO MENO DEL 25%
OGGI SONO PIÙ DEL 33%

Una città sempre più single

Un terzo delle famiglie è composto ormai da una sola persona



Focus

Piccoli numeri

Le famiglie formate da 2 persone sono il 28,4%, quelle con 3 il 19,8%, con 4 il 14,7%. A essere composte da 5 il 3%, quelle di 6 o più lo 0,6%



di FABIO LUONGO

-LISSONE-

SEMPRE PIÙ CITTÀ DI SINGLE, per scelta o per necessità. Città di celibi e nubili, ma pure di vedove e di vedovi. O anche di coppie, però in moltissimi casi senza figli. Una città in cui i nuclei familiari aumentano, passando da 19.782 a 19.923, 141 in più nel giro di un anno: famiglie che però spesso e volentieri (61,1%) sono composte da una sola persona o al massimo due. Tanto che oggi un terzo dei nuclei familiari è di tipo «monocomponente». A scorrere i dati in possesso dei Servizi Demografici del Comune si vede come a Lissone ci siano sempre più famiglie «unipersonali», cioè di 1 sola persona e come quasi un altro terzo siano formate solamente da marito e moglie. Quelle composte da 3 o 4 persone, infatti, cre-

PARADOSSO
I nuclei familiari sono aumentati
ma il 61,1 per cento dei nuovi
è di tipo «monocomponente»

sciono sì, ma in misura estremamente ridotta. E questo avviene ormai stabilmente da tempo. Sempre più celibi, divorziati e vedove, insomma. Ma è rilevante anche il numero di sposati che - per le più diverse ragioni - si trovano a vivere comunque da soli: a oggi si tratta di oltre 930 persone, in netta prevalenza uomini.

TUTTI ELEMENTI che testimoniano una trasformazione ormai compiuta nei costumi sociali pure in un territorio nel quale le tradizioni sono sempre state forti e radicate: delle

19.923 famiglie attuali la maggioranza (33,2%) è composta da single, ossia da una sola persona, dato questo che negli ultimi anni si è sempre più consolidato, in numero e in percentuale. Di tali 6.616 famiglie con 1 solo componente oltre il 54% è rappresentato da donne (poco più di 3.600 persone), mentre gli uomini sono il 45% e rotti (3mila persone). Il 44,2% di questi nuclei «monocomponente» è formato da celibi e nubili - più uomini che donne -, il 27,2% da vedove e vedovi (con le donne che sono quasi 5 volte e mezzo gli uomini), il 9,5% da divorziati e il 14,1% da persone che, seppur formalmente sposate, vivono da sole. Da 17 anni a questa parte i nuclei «unipersonali» sono raddoppiati numericamente e cresciuti in percentuale di quasi 9 punti: nel 2000 i single rappresentavano poco meno del 25%, oggi sono più del 33%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANALISI IL NUMERO MEDIO DEI COMPONENTI È SCESO A QUOTA 2,28

Attorno alla tavola meno di 3 persone

-LISSONE-

CRESCONO I NUCLEI, crescono gli abitanti ma non si allargano le famiglie. Anzi. Se popolazione e quantità di famiglie in città continuano bene o male ad aumentare, il numero medio di componenti per nucleo familiare diminuisce invece sempre più, per l'incremento dei single e degli anziani: nell'ultimo anno si è toccato il record storico, con 2,28 componenti, un dato ulteriore flessione (rispetto al 2,29 che era rimasto sostanzialmente stabile dal 2013).

UN DATO CHE era oltre i 2,5 componenti medi per famiglia solo 18 anni fa, e ancora sopra i 3 all'inizio degli anni Ottanta. In poco meno di 50 anni le famiglie

MATRIMONI MISTI
Sono 1.860
le unioni tra italiani
e stranieri

di Lissone hanno quindi «perso» di fatto un componente, passando dalla media di 3,39 membri dei primi anni Settanta a quella odierna di poco più di 2. E se la media di almeno 3 persone per nucleo familiare ha resistito fin quasi alla metà degli anni '80, il dato ha cominciato a precipitare dagli anni Duemila, con l'incremento netto di adulti e anziani soli (oggi il 33,2% delle famiglie lissonesi è composto da un'unica persona). Negli ultimi 4 anni il calo pareva

essersi stabilizzato, ma proprio negli ultimi dodici mesi ha ripreso a scendere.

A INFLUIRE sul «restringimento» delle famiglie, anche il fatto che negli ultimi trent'anni in città l'età media del matrimonio si è progressivamente alzata e con essa anche quella in cui si mette al mondo il primo figlio, che spesso resta quindi anche l'unico (il numero medio di figli per donna si aggira sull'1,6, che è comunque un dato più alto sia della media lombarda e di quella nazionale). Tra le famiglie della città ci sono anche i nuclei misti, che contano almeno un componente di origine straniera: oggi sono 1.860, e in 1.397 di questi a non essere italiano è il capofamiglia.



IL DATO La media di figli per donna è di 1,6